

# Capodanno con chi è solo, affinché non lo sia nessuno

La notte di San Silvestro vissuta al Camperemergenza per «L'ultimo degli ultimi», con il vescovo ausiliare Beschi

■ Irma è arrivata piano piano, preoccupata dei marciapiedi gelati su cui forse dovrà trascorrere la notte.

Marino invece ha raggiunto il tendone sorridente, in compagnia del suo cappello color porpora, sbiadito e consunto dal tempo, ma dal quale non si separa mai. Una sola meta: via Leonardo da Vinci, per trovare il conforto di Camperemergenza, dove si festeggia «L'ultimo con gli ultimi». Ad attendervi gli indaffarati Rosa e Romano, gli alpi-

ni in pieno dibattito su come rinvigorire un fuoco che vuole scioperare, i volontari ad apparecchiare e i ragazzi della Diocesi ad accordare le chitarre. A Marino si illuminano gli occhi: «È tutto come sempre, non ci sono le pareti, ma è come essere a casa».

Per lui è il terzo anno insieme al Camper: «Questi sono per me i ricordi più belli. E quando sei davvero solo e nessuno vuole incontrare il tuo sguardo, sono i soli a darti la voglia di sopravvivere. Questi e il mio capello».

Capodanno con chi è solo, affinché non lo sia nessuno. Verso le 20,30 i visi si moltiplicano: «Ci stanno tutti?» si legge tra gli sguar-

di. Ma dura un attimo: un sorriso, qualche strategico incastro ed ecco fatto. Ci si stringe un po' e, complice qualche ombrello aperto, il tendone verde si allunga, facendo posto a tutti.

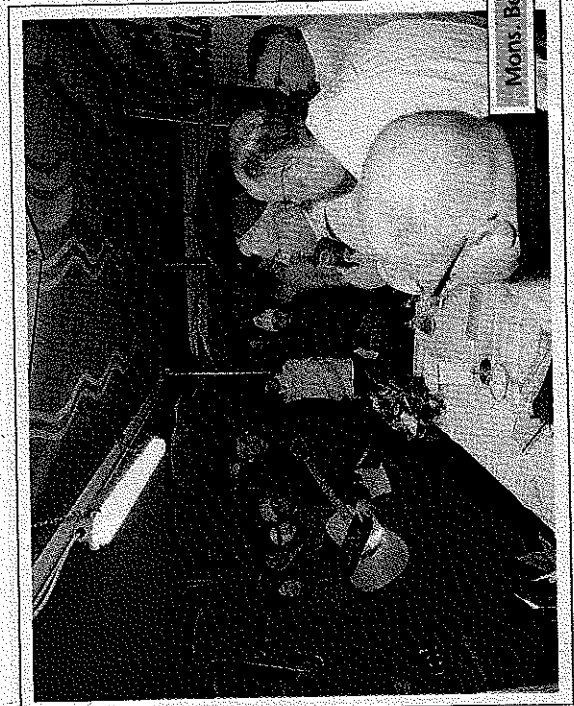
Perché ci «deve» essere posto per tutti. «Venite fedeli» è il canto che ha chiuso la saracinesca del 2008, accompagnato dalla Messa celebrata dal vescovo ausiliare, monsignor Francesco Beschi.

Un'omelia incentrata sul concetto di emergenza, che è uno ma ne racchiude tre. L'emergenza dei poveri, una disperazione che si impone anche a chi non vuol vedere» e che «dovrebbe avere fine, invece di

moltiplicarsi». L'emergenza di chi «assistete questa moltitudine di disperati e si ribella, trasformando l'emergenza in emersione dell'umanità dai propri cuori». Infine, l'emergenza «di Dio che si manifesta negli sguardi e nelle vite degli Ultimi».

Una serata «più partecipata rispetto agli altri anni» confermano Rosa e Romano, che tuttavia rispecchia e riflette una situazione di disagio incalzante: figlia dell'anno che ci siamo lasciati alle spalle. Ma domani si ricomincia, tutto può cambiare. In fondo il primo dell'anno arriva sempre dopo l'ultimo...

**Nuri Fatolahzadeh**



Mons. Beschi celebra la Messa al Camperemergenza